

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

—  
**IV Commissione**

**NARDINI, BERTINOTTI e PAISSAN.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 1997 prevede, all'articolo 3, comma 6, la possibilità, per gli studenti universitari che non hanno più titolo al ritardo e che debbono sostenere non più di quattro esami di profitto e l'esame di laurea o di diploma per completare gli studi universitari, di poter essere avviati al servizio, su richiesta, presso un ente ubicato nel comune ove ha sede l'università o in un comune limitrofo —:

se la norma in questione venga attualmente rispettata e per quali motivi sia così difficile riuscire ad ottenere informazioni dall'ufficio della direzione generale della leva in merito a questa norma.

(5-05826)

**ALBANESE e MOLINARI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

la legge degli Stati Uniti d'America dopo un certo lasso di tempo rende accessibile l'ammissione ai propri archivi militari;

ciò ha reso possibile conoscere che tra il febbraio 1960 e i primi mesi del 1963, in piena guerra fredda, sono state allocate nell'area murgiana, a cavallo tra la Puglia e la Basilicata, 10 basi missilistiche *Jupiter* a testata nucleare;

tale territorio, che riguarda i comuni di Gioia del Colle, Mottola, Spinazzola, Acquaviva delle Fonti, Altamura, Irsina e Matera, è stato obiettivo militare strategico

a completa insaputa delle popolazioni, in quanto esse consideravano le basi semplici contraeree —:

se non ritenga ormai giunto il momento, a 35 anni di distanza, rendere di pubblica conoscenza la storia delle basi missilistiche murgiane data la pubblicazione di notizie a riguardo sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di pochi giorni fa.

(5-05827)

**MALAGNINO e RUFFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto il processo di ristrutturazione che riguarda lo Stabilimento Munizionamento Navale di Buffoluto Taranto: lo stabilimento è stato, infatti, inserito nella fascia « C » in cui confluiscono tutte le strutture dell'area industriale che non rivestono importanza strategica per l'amministrazione della Difesa;

il progetto presentato alle organizzazioni sindacali il 20 gennaio 1999 divide l'attuale stabilimento in un deposito con 127 unità lavorative (rispetto agli attuali 270), i restanti dipendenti verrebbero amministrati da *Segredifesa*, in attesa di trovare una eventuale missione operativa per l'ente, economicamente competitiva con l'esterno;

l'emanazione del decreto è stato, per il momento, rimandato in attesa di un'ulteriore verifica dei compiti da assegnare al costituendo deposito in Area Operativa e ad una discussione calendarizzata per il mese di febbraio sugli Enti di fascia « C », tra A.D ed organizzazioni sindacali nazionali di categoria;

è opportuno che lo stabilimento recuperi un'ulteriore fetta di attività legate al munizionamento (quali il trasporto, la vigilanza, la sicurezza, la manutenzione), attività che risultano difficilmente esternalizzabili (impressione che il generale Sessa e l'ingegnere Steve, che seguono gli enti della fascia « C », hanno espresso ai com-

ponenti la R.S.U. dello Stabilimento in occasione della visita del 19 gennaio 1999);

alla luce di ciò pare opportuno che il nuovo deposito principale di munizionamento della marina militare, tenuto conto che esso si occupa di materiale estremamente delicato come il munizionamento delle unità navali, debba svolgere un ruolo strategicamente importante anche vista la sua posizione all'interno della base navale di Taranto —:

se non ritenga che sia inutile, improduttiva e dannosa per tutti gli operatori la scissione in due dell'attuale Stabilimento;

se non ritenga di condividere quanto richiesto dalla locale struttura sindacale sul passaggio *in toto* all'Area Operativa (dipartimento della marina di Taranto) e sulla successiva eventuale ricollocazione degli esuberanti, in base alle vigenti disposizioni, nell'ambito dell'amministrazione della Difesa o altre Pubbliche Amministrazioni esistenti sul territorio jonico. (5-05828)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

l'Istituto medico legale « Gradenigo » dell'aeronautica militare di stanza a Ca-

podichino di Napoli è un importante patrimonio non soltanto dell'aeronautica ma della stessa città e del sud Italia;

istituito negli anni '30, è deputato alle visite medico legali di tutto il personale militare e civile in servizio presso l'aeronautica militare per l'Italia meridionale, e presta il suo lavoro prezioso alla definizione di moltissime pratiche per conto delle ASL, del Provveditorato agli studi e di enti pubblici vari dalla Campania alla Sicilia;

l'istituto è talmente radicato nel tessuto sociale campano da avere rapporti professionali con ospedali e con il policlinico universitario —:

se corrisponda al vero che nel quadro della ristrutturazione delle Forze Armate è prevista la soppressione dell'istituto medico legale « Gradenigo » dell'aeronautica militare di stanza a Capodichino;

quali urgentissime iniziative intenda assumere per scongiurare di sopprimere un istituto che costituisce un prestigioso presidio per le Forze Armate e per la società civile atteso il rischio di una paralisi delle migliaia di visite di controllo per invalidità dei dipendenti di enti pubblici ed il rischio di impoverire di esperienza e struttura il sud d'Italia. (5-05829)